

Codice A1805B

D.D. 11 maggio 2021, n. 1225

Art. 114 del d. lgs. 152/2006, d.m. 30/06/2004 e art. 14 del d.p.g.r. 12/R del 2004 - Procedimento di approvazione dell'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso di Rimasco", localizzato in comune di Alto Sermenza (VC), presentato da Enel Green Power S.p.A.



ATTO DD 1225/A1805B/2021

DEL 11/05/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: Art. 114 del d. lgs. 152/2006, d.m. 30/06/2004 e art. 14 del d.p.g.r. 12/R del 2004 - Procedimento di approvazione dell'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso di Rimasco", localizzato in comune di Alto Sermenza (VC), presentato da Enel Green Power S.p.A.

Premesso che:

il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30/06/2004 ha fornito i criteri per la redazione del progetto di gestione delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo degli invasi, ai sensi dell'articolo 40 del d. lgs. 152/1999, ora art. 114 del d.lgs. 152/2006;

sussiste in capo ai gestori degli invasi l'obbligo, ai sensi dell'art. 6 del d.m. 30/06/2004, di redigere il progetto di gestione per i propri invasi, anche al fine di adeguare i fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione e dei disciplinari di esercizio;

l'art. 114 del d.lgs.152/2006 fa salvi i criteri già definiti con il d.m. 30/06/2004;

il comma 7 dell'art. 21 quater del d.p.g.r. 9 novembre 2004, n.12/R stabilisce in dieci anni il termine di validità del progetto di gestione approvato, decorso il quale il progetto stesso deve essere oggetto di rinnovo;

tale disposizione prevede che il rinnovo sia approvato sulla base della presentazione di un progetto aggiornato che riporti anche, ai sensi dell'art. 21 sexies, comma 2, i risultati dei monitoraggi effettuati e una sintesi tecnica delle modalità operative eseguite nel corso di validità del progetto precedente;

il parere preventivo richiesto per l'esame del progetto di gestione dall'art. 3 del decreto del 30 giugno 2004, è rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e di Trasporti - Ufficio Tecnico per le

dighe di Torino, amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento in oggetto.

Premesso inoltre che:

con determinazione n. 321/DB14.02 del 20/02/2009 dell'allora Settore regionale Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe, era stato approvato il "Progetto di gestione dell'invaso di Rimasco" nell'allora comune di Rimasco (VC), presentato dalla società Enel Green Power S.p.A.;

la società Enel Green Power S.p.A. ha trasmesso, con nota prot. n. 22661 del 11/11/2020 (ns. prot. n. 56133/A1805B del 11/11/2020), il nuovo progetto da esaminare per l'aggiornamento del precedente.

Dato atto che con ns. nota prot. n. 10408/A1805B del 01/03/2021, è stata indetta la conferenza di servizi di cui all'art. 21 quater c. 3 del d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i., in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis, legge n. 241/1990 e s.m.i., al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, nonché di effettuare l'istruttoria relativa al procedimento in oggetto attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali preposte alla tutela ambientale, alla tutela della fauna ittica, alla gestione dei rifiuti, alla pianificazione delle risorse idriche e gestione aree protette, alla pianificazione in materia di irrigazione e bonifica, nonché del Dipartimento territorialmente competente dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA).

Visti i pareri pervenuti:

- nota prot. n. 25889 del 30/11/2020 del Ministero delle Infrastrutture e di Trasporti – Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici – Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico per le dighe di Torino;
- nota prot. n. 447 del 08/03/2021 del Comune di Rossa;
- nota prot. n. 370 del 16/03/2021 del Comune di Alto Sermenza;
- nota prot. n. 8331 del 26/03/2021 della Provincia di Vercelli – Area Ambiente – Servizio Caccia e Pesca – Ufficio Biodiversità;
- nota prot. n. 739 del 01/04/2021 del Comune di Balmuccia;
- nota prot. n. 3934/A1906A del 09/04/2021 della Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere;
- nota prot. n. 36535 del 21/04/2021 dell'ARPA Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est;
- nota prot. n. 46171/A1604B del 21/04/2021 della Direzione regionale Ambiente – Settore Tutela delle Acque.

Valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta.

Preso atto che:

- la diga di Rimasco, ubicata nel comune di Alto Sermenza, intercetta le acque del torrente Sermenza, poco dopo l'immissione del torrente Egua, ai fini della produzione di energia elettrica nella centrale di Fervento in Comune di Boccioleto;
- il torrente Sermenza risulta essere in stato ecologico "Elevato" e in stato chimico "Buono", sulla base della classificazione regionale aggiornata al sessennio di monitoraggio 2014-2019 e riportata nel Progetto del Piano di Gestione del distretto idrografico del Po – PdG Po 2021;
- per quanto riguarda la qualità delle acque dell'invaso, è stato effettuato dal proponente un unico campionamento che fornisce un'indicazione approssimativa di buona qualità ambientale; tuttavia, per poter ottenere un risultato significativo e correttamente interpretabile, dovrebbero essere rispettate le corrette tempistiche di campionamento in termini di stagionalità e frequenza;

- dalle analisi effettuate in merito alla caratterizzazione qualitativa del materiale sedimentato nel bacino, non sono state rilevate particolari criticità;
- per quanto riguarda il grado d'interrimento dell'invaso, le condizioni di interrimento del serbatoio riportate nella documentazione all'esame si riferiscono a risultanze batimetriche rilevate prima dell'evento di piena del 2-3 ottobre 2020 ovvero il rilievo morfobatimetrico allegato all'aggiornamento è del 07/11/2019; al riguardo il concessionario ha provveduto ad eseguire una batimetria aggiornata, a seguito dell'evento di piena sopra citato, per quanto riguarda l'area antistante gli imbocchi degli scarichi profondi;
- nel presente aggiornamento del Piano di Gestione sono previste anche operazioni di apertura dello scarico di fondo e sono riportate stime sulle portate in uscita dallo stesso. A tale proposito si prende atto che il limite di sicurezza finora stabilito, la portata Q_{Am} per l'alveo a valle dello sbarramento fissata in 200 m³/s, è rispettata considerate le portate di rilascio per le diverse modalità di gestione del sedimento.

Dato atto che:

- dai dati rilevati dalle "Linee guida per la tutela e la gestione degli ecosistemi e della fauna ittica e l'esercizio della pesca in Provincia di Vercelli" (2014), il torrente Sermenza ricade in tipologia alpina caratterizzato dalla presenza di una popolazione ben strutturata di trota fario, come riportato altresì nell'allegato 2 "Caratterizzazione dei corsi d'acqua" del Progetto in oggetto. Oltre alla specie di cui sopra, dai censimenti effettuati nel 2014 per la redazione delle Linee guida sopra citate, sono state rilevate le presenze di specie inserite nell'allegato 2 della Direttiva Habitat 92/43 CEE e considerate tra le specie a rischio di estinzione e nello specifico sono state censite, nelle zone più profonde, soggetti adulti di trota marmorata (*Salmo marmoratus*) e alcuni esemplari di temolo (*Thymallus thymallus*) in Comune di Balmuccia, mentre tra i ciprinidi sono presenti popolazioni di barbo canino (*Barbus meridionalis caninus*) e scazzone (*Cottus gobio*);
- i dati di monitoraggio chimico-fisico e biologico nella stazione di campionamento sul torrente Sermenza indicano lo stato ottimale di qualità ecologica, anche se si rileva una variazione significativa della densità ittica di individui/km a monte e a valle (430/individui/km nella stazione torrente Sermenza – Monte Bacino, 80/individui/km nella stazione di torrente Sermenza – Valle Bacino) come riportato nel sopra richiamato allegato 2;
- le attività previste (interventi sistematici e specifici) comportano la fuoriuscita verso valle di sedimenti, che, benché monitorati sotto i livelli di tutela, potrebbero provocare una variazione dell'equilibrio ecologico del corso d'acqua, soprattutto in Comune di Balmuccia a danno di specie di elevato valore naturalistico. Infatti il temolo riferibile al ceppo padano è una specie in grave crisi demografica presente con pochi individui.

Dato atto inoltre che :

- il Comune di Alto Semenza, con nota prot. n. 370 del 16/03/2021, ha evidenziato che, a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2020, il volume di detriti depositati nell'invaso si è innalzato ulteriormente e che pertanto ritiene necessario ed urgente procedere alla rimozione meccanica dei sedimenti, producendo un piano preciso con indicazione di tempi e modalità di svuotamento ed esecuzione in tempi ravvicinati (tardo autunno / inverno 2021-2022), attivando lo svaso meccanico quanto prima e comunque con inizio entro la fine dell'anno corrente;
- le considerazioni espresse dal Comune di Rossa con nota prot. n. 447 del 08/03/2021 in merito alla gestione degli eventi di piena non sono pertinenti all'oggetto del presente procedimento.

Considerato che:

il presente aggiornamento del progetto di gestione è stato predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 114 del d.lgs. 152/2006, dall'art. 1 c. 2 del d.m. 30/06/2004 e dal d.p.g.r. 12/R del 2004;

il Ministero delle Infrastrutture e di Trasporti - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici - Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche - Ufficio Tecnico per le dighe di Torino, con nota prot. n. 25889 del 30/11/2020, ha espresso parere positivo con integrazioni, da presentarsi a seguito del provvedimento finale di approvazione del progetto di gestione;

il Comune di Balmuccia ha espresso, con nota prot. n. 739 del 01/04/2021, parere favorevole all'approvazione del progetto di gestione;

il progetto di gestione dell'invaso di Rimasco può essere ritenuto accettabile sotto il profilo ambientale, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate nel dispositivo.

Ritenuto pertanto, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte, di approvare, ai sensi dell'art. 21 quater, c. 7 del d.p.g.r. 12/R del 2004, l'aggiornamento del progetto di gestione in oggetto, condizionatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel dispositivo.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- d. lgs. 152/2006 e s.m.i.
- d.m. 30/06/2004
- l.r. 25/2003 e s.m.i.
- l.r. 23/2008 e s.m.i.
- d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i.

DETERMINA

di approvare, ai sensi dell'art. 21 quater, c. 7 del d.p.g.r. 12/R del 2004, l'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso di Rimasco", localizzato in comune di Alto Sermenza (VC), presentato da Enel Green Power S.p.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il progetto di gestione, adeguato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia informatizzata al Settore regionale Difesa del Suolo e resterà agli atti del Settore medesimo;
2. Nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo si dovrà tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi di cui all'art. 5 del decreto 30 giugno 2004;
3. Il Comune di Rossa dovrà essere inserito nell'elenco dei Comuni rivieraschi, ai sensi del d.m. 30 giugno 2004, che si collocano lungo il corso d'acqua posti a valle dell'invaso di Rimasco e quindi potenzialmente interessati dalle operazioni di gestione del serbatoio;
4. Gli elaborati progettuali devono essere sottoscritti anche dall'Ingegnere designato Responsabile

della sicurezza delle opere e dell'esercizio dell'impianto (ai sensi dell'art.4, comma 7, del d.l. 507/94, convertito con l. 584/94);

5. Dovranno essere effettuate valutazioni relativamente alla stabilità dei versanti, anche rispetto a quanto riportato nella prima versione del progetto ed alla luce di oltre dieci anni di osservazione;
6. Dovrà essere aggiornata la batimetria allegata, con il rilievo eseguito a seguito dell'evento meteo del 2-3 ottobre 2020;
7. Dovrà essere fornita una rappresentazione in adeguata scala grafica, anche distorta, delle sezioni in asse all'imbocco dell'opera di derivazione e degli scarichi profondi oltre che alcune sezioni trasversali, eseguendo un confronto dove possibile tra le batimetrie a disposizione;
8. Nel merito della frequenza delle operazioni di rimozione, fluitazione o spurgo dei sedimenti, si richiede di valutare la definizione di una periodicità delle azioni che permetta di programmare la rimozione di volumi minori con più frequenza, in modo da favorire azioni più rapide con minore rilascio potenziale di materiale e minori rischi per gli ecosistemi;
9. Preliminarmente alle attività di fluitazione, 30 giorni prima dell'inizio delle attività, dovrà essere comunicato all'ARPA e alla Regione Piemonte il "Programma di sintesi delle attività", associato al piano di monitoraggio, eventualmente aggiornato, per garantire una migliore organizzazione delle attività istituzionali di eventuale supporto alla ridefinizione del piano e dell'effettuazione monitoraggio ambientale stesso. Tale programma dovrà includere tutti gli esiti delle attività ante-operam atte a descrivere le condizioni ambientali generali;
10. Le operazioni di monitoraggio ante e post-operam in alveo dovranno essere sempre accompagnate da rilievi morfologici dell'alveo bagnato con la definizione dei mesohabitat presenti e la misura delle portate in transito in alveo comparate con quelle rilasciate dall'invaso. I punti di monitoraggio dovranno essere scelti in base alla facile accessibilità nelle diverse condizioni meteorologiche e la rappresentatività dei diversi mesohabitat; in particolare, nel caso in cui vi siano condizioni che possano far presumere criticità in atto, nel merito della qualità delle acque invase, prima dell'eventuale prossima operazione di svaso dovrà essere attuato un monitoraggio che fornisca la classificazione del CI attraverso la procedura indicata nel d.m. 260/2010;
11. Preso atto che precedenti monitoraggi hanno evidenziato effetti negativi delle operazioni di svaso sulle condizioni ambientali e in particolare sulla fauna ittica giovane, ma anche in virtù di perdita di mesohabitat e alterazione della morfologia dell'alveo, si richiede che siano proposte azioni per ridurre maggiormente gli effetti negativi attraverso:
 - la caratterizzazione (ante-operam) della fauna presente attraverso monitoraggi specifici in diversi mesohabitat per l'individuazione dei periodi di minore impatto sugli esemplari giovanili e che permetta di escludere la distruzione delle aree di riproduzione;
 - il monitoraggio della popolazione ittica per almeno due anni successivi alle attività in modo che il proponente abbia le basi per una proposta di eventuali azioni correttive e/o di semina nuovi esemplari in caso di detrimento delle popolazioni presenti;
 - favorire azioni di maggiore diluizione del sedimento attraverso l'aggiunta di sufficienti portate di acqua pulita a valle dell'invaso oltre a quella necessaria a rimuovere il sedimento per erosione;
 - evitare di concentrare le operazioni di sfangamento in periodi eccessivamente limitati nel tempo e in condizione di limitato apporto di portate da monte;
12. In virtù di quanto indicato dal Piano di Gestione nel merito della pressione legata alle alterazioni morfologiche, si suggerisce di prevedere azioni di ripristino e miglioramento morfologico delle sponde dell'invaso e del corso d'acqua interferito dalle operazioni attraverso l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone. In particolare, per il tratto del torrente Sermenza di valle, un intervento di miglioramento morfologico e vegetazionale delle sponde, ove se ne presenti la necessità, potrebbe favorire una azione di mitigazione in grado di migliorare la resilienza dell'ecosistema sottoposto al periodico stress antropico legato alla gestione dell'invaso;

13. Per quanto riguarda i popolamenti ittici ipotizzati, e comunque necessari in caso di evidente detrimento della popolazione a seguito delle operazioni qui valutate, si richiede di considerare attentamente, e con l'ausilio di professionisti ittiologi, l'opportunità di escludere le semine di trota fario e di procedere con il miglioramento ambientale introducendo specie di maggior valore ecologico quali *Salmo marmoratus* e *Thymallus thymallus*. Tali valutazioni dovranno essere precedute dai campionamenti ittici prescritti in sede di monitoraggio in modo da ottenere una formulazione calibrata della proposta di miglioramento ecologico a mezzo semina;
14. Il Programma di Sintesi delle attività previste, oltre a tener conto dei cicli biologici delle popolazioni ittiche dovrà prevedere:
 - eventuali interventi di incremento e ripopolamento delle specie ittiche di interesse conservazionistico elencate in premessa a valle dello sbarramento, in prossimità del Comune di Balmuccia, per migliorare le condizioni ecologiche del corso idrico;
 - il ripristino e il miglioramento della naturalità delle sponde dell'invaso attraverso l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone;
 - le modalità e le procedure di recupero della fauna ittica nel bacino medesimo e la reimmissione in altro sito idoneo, che verrà effettuato a spese del gestore, attraverso i servizi attivati direttamente dalla Provincia di Vercelli o avvalendosi di soggetti privati specializzati, autorizzati dalla Provincia stessa ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 6/2008;
 - un piano d'intervento rapido per il contenimento di eventuali danni, anche accidentali, alla fauna acquatica e un monitoraggio continuo per tutta la durata delle operazioni previste sia per gli interventi sistematici che specifici che comportano la fuoriuscita verso valle di sedimenti;
15. Sulla base degli esiti delle operazioni di svasso degli scorsi anni, si richiede di definire i range di portata in arrivo da monte utili per poter dar corso alle operazioni, in modo da chiarire preliminarmente anche i periodi che permettono mediamente durante l'anno lo svolgimento delle operazioni stesse;
16. Nel merito del Deflusso Minimo Vitale non è stata fornita la documentazione di calcolo; nel contesto della direttiva ministeriale 30/STA/2017 recante indicazioni per il miglioramento delle condizioni di rilascio, si suggerisce che nelle successive fasi istruttorie, non appena possibile, sia verificato che il Deflusso Minimo Vitale abbia caratteristiche di Deflusso Ecologico e non di mero deflusso minimo di base;
17. Per una migliore organizzazione delle attività istituzionali di monitoraggio ambientale, ARPA dovrà ricevere sempre comunicazione, entro i 5 giorni successivi, delle eventuali manovre di esercizio degli scarichi per operazioni di gestione attuate in concomitanza di eventi idrologici naturali di piena;
18. La gestione dei materiali di disalveo come terre e rocce, escluse dalla normativa sui rifiuti, dovrà avvenire secondo le disposizioni del d.p.r. 120/2017 e tenendo conto, per quanto riguarda i criteri per l'indagine ambientale, delle linee guida Delibera 54/2019 "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo".
19. Per quanto riguarda il rilevamento delle componenti biologiche, nei casi di gestione "non ordinaria" dell'invaso il regolamento regionale n. 12R/2004 prevede l'effettuazione del secondo monitoraggio 4 mesi dopo la fine delle operazioni, mentre nel progetto è indicato un range di 6 - 9 mesi; si richiede, pertanto, di adeguare le tempistiche alle indicazioni della norma regionale;
20. Le analisi di progetto, in particolare per quanto riguarda la quantificazione dell'apporto di sedimenti, sono state effettuate prima degli eventi alluvionali di ottobre 2020 e, pertanto, si richiede che sia costantemente aggiornata la situazione del sedimento depositato all'interno dell'invaso, anche a seguito di ulteriori eventi alluvionali, al fine di una corretta programmazione delle operazioni di manutenzioni future;
21. Dovranno essere adottate tutte le mitigazioni e cautele necessarie al fine di non alterare lo stato attuale di qualità ambientale, compreso lo stato idro-morfologico, del torrente Semenza;
22. Qualora, a seguito di specifici approfondimenti progettuali e/o aggiornamenti al presente progetto di gestione, risultasse necessario realizzare opere o interventi sottoposti alla procedura

di VIA ai sensi della l.r. 40/1998, con particolare attenzione agli impianti di smaltimento o recupero di rifiuti, dovranno essere espletate le relative fasi procedurali, la cui conclusione costituirà presupposto necessario per l'approvazione del successivo aggiornamento al progetto di gestione;

Si ricorda che, poiché la diga e il relativo invaso di insistono nell'alveo del torrente Sermenza, i lavori e/o le manutenzioni da realizzarsi sulle opere sono soggetti alla preventiva autorizzazione idraulica ai sensi del r.d. 523/1904 da parte del Settore Tecnico Regionale – Biella e Vercelli.

Per i lavori di rimozione meccanica del materiale litoide demaniale, si ricorda che dovranno essere richiesti i necessari provvedimenti concessori ai sensi della d.g.r. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.. Si sottolinea inoltre che le operazioni di asportazione meccanica di sedimenti dal bacino, dovranno essere gestite anche conformemente alla vigente normativa ambientale (d.lgs. 152/2006 e d.p.r. 120/2017) e la loro collocazione progettata adeguatamente in relazione ai parametri geomeccanici dei sedimenti stessi nel rispetto delle disposizioni della l.r. 45/1989.

Il progetto di gestione ha validità decennale, dopodiché dovrà essere ripresentato dal proprietario, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione.

Ai sensi dell'art. 21-quater, comma 8 del regolamento regionale 12/R del 2004 e s.m.i., la Regione si riserva di formulare ulteriori condizioni o di richiedere un aggiornamento del progetto anche in momenti precedenti alla scadenza dei dieci anni, a seguito di qualsiasi evidenza futura di alterazione delle condizioni della fauna ittica o dello stato qualitativo delle componenti chimico fisiche e biologiche del corso d'acqua imputabili alle manovre eseguite presso l'invaso in oggetto, nonché a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite, legate sia a esigenze del gestore (quali, ad esempio, interventi di variante alle strutture di sbarramento o variazioni delle modalità di gestione degli organi di scarico o delle acque invasate), sia a circostanze estranee al gestore medesimo (quali, ad esempio, un peggioramento della qualità del corso d'acqua rilevata nell'ambito del Monitoraggio Regionale dei corsi d'acqua o l'insorgenza di pressioni antropiche sul bacino in oggetto).

Al gestore inoltre rimane l'obbligo di aggiornare periodicamente il progetto di gestione secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 6 del decreto del 30 giugno 2004.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del d. lgs.33/2013.

Gli estensori
ing. Roberto Fabrizio
ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta